

RESOCONTO SOMMARIO

63.

SEDUTA DI LUNEDÌ 5 OTTOBRE 1992

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE SILVANO LABRIOLA

INDI

DEL PRESIDENTE GIORGIO NAPOLITANO

INDICE

	PAG.		PAG.
Conto consuntivo delle spese interne della Camera dei deputati per l'anno finanziario 1991 (doc. VIII, n. 10); Progetto di bilancio delle spese interne della Camera dei deputati per l'anno finanziario dal 1° gennaio al 31 dicembre 1992 e per il triennio 1992-1994 (doc. VIII, n. 9, e annessa nota di variazione) (Discussione):		Abbate Fabrizio (gruppo DC)	9
Presidente	3, 6, 10, 12	Bonino Emma (gruppo federalista europeo)	7
		Colucci Francesco (gruppo PSI), <i>Questore</i>	6
		De Carolis Stelio (gruppo repubblicano) ...	8
		Maceratini Giulio (gruppo MSI-destra nazionale)	10

N.B. I documenti esaminati nel corso della seduta e le comunicazioni all'Assemblea non lette in aula sono pubblicati nell'*Allegato A*.

Gli atti di controllo e di indirizzo presentati e le risposte scritte alle interrogazioni sono pubblicati nell'*Allegato B*.

	PAG.		PAG.
Marri Germano (gruppo PDS)	7	Missioni	3
Montecchi Elena (gruppo PDS), <i>Questore</i> .	4, 11		
Palermo Carlo (gruppo movimento per la democrazia: la Rete)	10	Sull'ordine dei lavori:	
Patria Renzo (gruppo DC), <i>Questore</i>	5, 6	Presidente	3
Pratesi Fulco (gruppo dei verdi)	11	De Carolis Stelio (gruppo repubblicano) ...	3
Disegno di legge di conversione (Restitu- zione al Governo per la sua presentazione al Senato)	3	Ordine del giorno della seduta di domani ...	12

La seduta comincia alle 16.

EMMA BONINO, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta del 1° ottobre 1992, che è approvato.

Missioni.

PRESIDENTE comunica che, ai sensi dell'articolo 46, comma 2, del regolamento, i deputati Caccia e Raffaele Costa sono in missione a decorrere dalla seduta odierna.

Pertanto i deputati complessivamente in missione sono sei, come risulta dall'elenco depositato presso la Presidenza e che sarà pubblicato nell'allegato A ai resoconti della seduta odierna.

Restituzione al Governo di un disegno di legge di conversione per la sua presentazione al Senato.

PRESIDENTE comunica che il sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri, con lettera in data 2 ottobre 1992, ha chiesto che il disegno di legge: « Conversione in legge del decreto-legge 30 settembre 1992, n. 394, recante disposizioni concernenti l'istituzione di un'imposta sul patrimonio netto delle imprese » (1646), presentato alla Camera dei deputati il 30 settembre 1992, sia trasferito al Senato della Repubblica.

Il disegno di legge è stato pertanto restituito al Governo per essere presentato all'altro ramo del Parlamento.

Ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate nell'allegato A ai resoconti della seduta odierna.

Sull'ordine dei lavori.

STELIO DE CAROLIS, parlando sull'ordine dei lavori, fa presente che sui quotidiani di sabato è apparsa una lagnanza del ministro del Tesoro per aver esposto i contenuti della manovra economico-finanziaria, nella mattinata di venerdì, davanti ad un'aula quasi vuota. Non condivide questa lamentela, che contribuisce a gettare discredito sul Parlamento, mentre chiunque abbia esperienza dei lavori parlamentari sa che nelle giornate di venerdì si registra una scarsa affluenza di deputati. Non si può peraltro tacere che la Camera ha dedicato ben due sedute nella parte centrale della scorsa settimana ad un inutile dibattito sulla proposta di legge in materia di obiezione di coscienza.

PRESIDENTE, nel fare presente che l'intervento dell'onorevole De Carolis non ha alcuna attinenza con l'ordine dei lavori della seduta odierna, assicura comunque che è allo studio della Giunta per il regolamento un riesame della procedura e delle regole che governano i lavori dell'Assemblea e delle Commissioni, al fine di rendere sempre più efficiente l'attività della Camera nel suo complesso.

Discussione dei documenti: Conto consuntivo delle spese interne della Camera dei deputati per l'anno finanziario 1991 (doc. VIII, n. 10); Progetto di bilancio delle spese interne della Camera dei deputati per l'anno finanziario dal 1° gennaio al 31 dicembre 1992 e per il triennio 1992-1994 (doc. VIII, n. 9, e annessa nota di variazione).

PRESIDENTE dichiara aperta la discussione congiunta sulle linee generali.

ELENA MONTECCHI, *Questore*, osserva che le esigenze di risanamento della finanza pubblica italiana non potevano non riflettersi sulla costruzione dei bilanci annuale e pluriennale della Camera, analogamente a quanto è stato deciso da parte del Senato. Per questo si è operata una variazione al bilancio per il 1992 e si è contenuto al di sotto del livello d'inflazione programmato il tasso di crescita per gli esercizi 1993 e 1994.

I tagli più significativi hanno inciso sul settore degli investimenti, in particolare di quelli strutturali, e non potranno mancare di ricadute sulla funzionalità dei lavori della Camera e sulla condizione dei deputati. Sarà pertanto necessario seguirne gli effetti e, in progresso di tempo, ritornare su alcuni interventi ora rinviati, ridisegnando il rapporto tra investimenti e spese di gestione in modo da garantire comunque il migliore svolgimento dell'attività della Camera e respingendo, con scelte di responsabilità e trasparenza, la generalizzata campagna di discredito verso le istituzioni parlamentari. L'alternativa è un crollo della fiducia dei cittadini nei loro rappresentanti.

Piuttosto che rincorrendo la protesta — via seguita negli ultimi tempi anche da parte di alcuni onorevoli colleghi — il rilancio del valore del Parlamento si può ottenere attraverso un incremento di funzionalità fondato sul quotidiano impegno di ciascuno nel segno dell'etica pubblica.

Sottolinea come, in una struttura complessa qual è la Camera dei deputati, le fonti di spesa non riguardino soltanto la condizione del parlamentare: occorre anche modificare, con un lungo processo, comportamenti e consuetudini dei deputati così come dei dipendenti, nella consapevolezza del fatto che i servizi e le risorse non sono né possono essere illimitati.

In materia di *status* del parlamentare, la necessità di intervenire sugli emolumenti dei deputati è il portato dell'esigenza di condividere gli sforzi per il risanamento con tutti i cittadini. Si è pertanto confermata la decisione — già as-

sunta nella X legislatura — di accorpate l'intero ammontare dei trasferimenti ai deputati nelle voci dell'indennità e della diaria. Sono stati altresì eliminati alcuni benefici oramai anacronistici. A queste decisioni di natura strutturale si è accompagnata una misura contingente, la limitazione dell'adeguamento triennale dell'indennità — commisurato alla dinamica delle retribuzioni dei magistrati — alla misura del tasso d'inflazione programmato.

Occorrerà peraltro la collaborazione dei gruppi per concordare i parametri di taluni servizi che dovranno sempre più sostituire l'erogazione di trasferimenti monetari. È comunque necessario uscire dalla logica dell'emergenza, anche per disporre di un quadro di riferimento certo. Ci si riferisce in particolare allo sviluppo dei servizi informatici, per il quale è opportuna una pausa di riflessione che consenta di verificare e ottimizzare l'impiego delle realizzazioni compiute, ad esempio per organizzare sistemi di controllo sull'attuazione delle leggi, o per introdurre tecniche di controllo di gestione dell'intera struttura. Tutta questa attività va programmata in collegamento con il Senato, per evitare inopportune discrepanze.

Il risparmio di risorse si va attuando anche con il ricorso all'uso di carta riciclata e con misure che uniranno il risparmio energetico a un generale miglioramento della qualità della vita nei palazzi.

Circa il controllo delle spese di gestione, non è ancora vigente il nuovo regolamento di amministrazione e contabilità; esso dovrà disciplinare procedure contabili tali da assicurare una corretta e trasparente gestione senza pregiudicare l'efficienza. È importante coinvolgere la responsabilità di ciascuno, pur nel rispetto degli autonomi ambiti politico e amministrativo, tra i quali occorre individuare forme di collaborazione che esaltino professionalità e senso del servizio verso i cittadini. Bisogna individuare strumenti di controllo analitico e di gestione, che responsabilizzino e rendano

autonoma la dirigenza nell'uso di risorse e di personale per il conseguimento degli obiettivi politicamente definiti.

Nella scelta tra erogazione diretta di servizi e ricorso al mercato — previa individuazione delle funzioni che non possono affidarsi a figure esterne all'amministrazione — va attuato un giudizio di convenienza, mantenendo comunque fermo il controllo sulla qualità delle prestazioni rese.

L'alto livello del personale della Camera può consentire, nell'ambito di corrette relazioni sindacali, rilevanti risultati sui piani sia della qualità, sia del contenimento della spesa: in questo senso il collegio dei questori ha inteso operare con gli interventi sul bilancio 1992 e sui due esercizi successivi (*Applausi*).

RENZO PATRIA, *Questore*, esprime anzitutto l'impegno del Collegio dei questori a presentare i prossimi conti consuntivi e bilanci di previsione entro i primi quattro mesi di esercizio: la ritardata presentazione di tali documenti, tuttavia, attraverso l'analisi dei dati successivamente emersi, ne permette oggi un più approfondito esame.

Sottolinea l'opportunità di evitare ogni scostamento tra previsioni e consuntivi: dalla discussione emergeranno elementi utili per la predisposizione del bilancio per il 1993, visto anche come programma di spesa per la prossima legislatura.

La nota di variazione trova giustificazioni formali e sostanziali, recependo gli indirizzi generali che sovrintendono alla finanza pubblica e permettendone un adeguamento alle variazioni emerse. Sottolinea la continuità del lavoro del Collegio dei questori rispetto a quello della precedente legislatura — che ringrazia — volto in primo luogo al contenimento della spesa.

Si è operato anzitutto sul versante della gestione, rallentando flussi di spesa e recependo le disposizioni di cui al decreto-legge n. 384 del 1992 in materia di finanza pubblica, nel pieno rispetto tuttavia della specificità e dell'autonomia della Camera.

La riduzione della spesa per il 1992 è pari a 4 miliardi e 128 milioni di lire; il suo aumento nel successivo biennio è inferiore di un punto e mezzo al tasso di inflazione programmato.

Sottolinea altresì come la crescita della spesa per le retribuzioni e le pensioni del personale sia largamente inferiore all'aumento della spesa corrispondente dello Stato.

Quanto all'acquisto di beni e servizi, occorrono adeguati strumenti di programmazione, verifica e controllo: la riduzione di tali spese deve temperare le esigenze del risparmio e dell'efficienza. Anche in questo campo, tuttavia, la gestione della Camera si è rivelata più rigorosa del corrispondente settore statale.

Per quel che attiene alla spesa per investimenti, ne ricorda la riduzione per oltre 20 miliardi.

Sono state in sostanza esercitate alcune importanti scelte, nel quadro della manovra di contenimento della spesa pubblica: occorre però un'adeguata riflessione su tutti gli aspetti dell'apparato amministrativo della Camera.

Quanto alla gestione delle risorse umane, non è cosa semplice temperare parametri quantitativi sulla base di esigenze qualitative come quelle attinenti al governo politico della Camera. Si è tenuto conto dell'esigenza di previsioni di bilancio più rigide e, in sostanza, della vincolatività della pianta organica del personale. Si è operato una politica di reclutamento basata su procedure molto controllate, facendo un oculato uso dell'informatica. L'annullamento della fase iniziale di una prova di qualificazione, atto assunto in sede di autotutela, conferma la validità dell'indirizzo seguito. Le procedure concorsuali, di per sé più garantiste di ogni altra, non devono precludere in via assoluta l'adozione di altre forme di selezione per collaborazioni meno qualificate. Un reclutamento mediante il solo colloquio consente un'utilizzabilità più immediata delle risorse selezionate, ma richiede la predisposizione di idonee garanzie. Occorre altresì prendere atto dei nuovi titoli di studio, a partire dalla cosiddetta laurea breve.

Nel settore delle risorse umane sono stati operati alcuni tagli di spesa in attesa dell'adozione di indirizzi ammodernati di gestione del personale, di cui auspica una razionalizzazione organizzativa.

Il rendimento del personale è certamente elevato in tutti i servizi e per tutti i livelli in cui è strutturato: esso garantisce rapidità nel rispetto delle esigenze istituzionali, ma richiede ulteriori interventi equitativi. Sottolinea altresì la proficuità dei corsi di lingue straniere predisposti per i deputati.

Dà atto al Servizio del personale di un uso produttivo della strumentazione informatica. Chiede infine che la Presidenza autorizzi la pubblicazione in calce al *Resoconto stenografico* della seduta odierna di ulteriori considerazioni relative ai deputati ed ai partiti.

PRESIDENTE lo consente.

RENZO PATRIA, *Questore*, sottolinea in conclusione la necessità di tenere fermi i livelli di funzionalità del Parlamento malgrado la difficile situazione economica. Occorre non sia fatta ricadere sull'istituzione la crisi che colpisce i partiti. È questa una delle principali ragioni di riflessione cui la Camera dei deputati è chiamata. L'efficienza dei servizi non è volta alla tutela di privilegi individuali ma a garanzia della stessa funzione parlamentare. Delegittimare il Parlamento rappresenta un pericoloso attacco alla democrazia. Si avvii piuttosto il rinnovamento dei partiti attraverso una loro maggiore democraticità interna: si restituisca alle Assemblee parlamentari la loro funzione di sede delle scelte fondamentali del paese nell'interesse dei cittadini. In tal senso auspica altresì una modifica delle procedure di controllo sul Governo e sulla pubblica amministrazione (*Appalusi*).

FRANCESCO COLUCCI, *Questore*, rileva che l'esigenza di riduzione delle spese riguarda tanto i lavori di manutenzione, quanto i lavori di ristrutturazione dei palazzi della Camera.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE GIORGIO NAPOLITANO

Per quanto riguarda i primi, i tagli per il 1992 sono stati modesti per non pregiudicare l'efficienza degli impianti. Per il 1993 si sconta invece un aumento del 3 per cento sulla nuova previsione.

Più consistenti saranno invece le riduzioni di spesa nei lavori di restauro, sia attraverso un rinvio ad esercizi futuri delle spese meno urgenti, sia prevedendo che siano poste a carico del Ministero dei lavori pubblici opere di carattere straordinario; fra gli altri, sono stati rinviati i lavori per il nuovo condizionamento di palazzo Montecitorio e per il restauro dell'ingresso principale.

Opportuno sarebbe che il Ministero dei lavori pubblici inserisse nel proprio bilancio le spese per la realizzazione del sottopassaggio tra Montecitorio e gli edifici già del Credito italiano, nonché quelle per la realizzazione del parcheggio sotterraneo in piazza Montecitorio.

Le previsioni per il 1993, relativamente ai lavori di intervento sul patrimonio edilizio, indicano un contenimento ancora più drastico, attraverso la riduzione ad un terzo dell'impegno di spesa. Tale riduzione ha comportato una completa ridefinizione del programma dei grandi lavori, nel quale sono adesso individuate alcune priorità: fra le altre, la ristrutturazione dell'auletta dei gruppi, gli arredi per il funzionamento di taluni uffici, il restauro del cortile d'onore e l'inizio del restauro della facciata Basile di Montecitorio.

I tagli operati sono stati drastici, ma necessari per dare segno concreto di ridimensionamento delle spese — già in origine individuate con estremo rigore — in un momento difficile per il paese. Il risultato è stato ottenuto rinviando ad esercizi futuri possibili spese o precedenti impegni con l'auspicio di poter in seguito realizzare quanto oggi viene depennato. Sono stati invece mantenuti i lavori che non potevano essere ulteriormente procrastinati.

Preoccupazioni suscitano le previsioni per il 1994, di gran lunga inferiori alle previsioni di spesa contenute nel programma dei grandi lavori: lo scarto dovrà essere colmato ricorrendo sia al fondo di riserva, sia ad una nuova previsione di spesa, quando una mutata situazione economica lo consentirà (*Applausi*).

GERMANO MARRI esprime apprezzamento per l'impegno dimostrato dai deputati questori in linea con la grave crisi economica e con le aspettative della gente.

Nell'attuale situazione il rischio che si corre è che l'esasperazione dei cittadini non si rivolga sono contro i responsabili del malgoverno, ma metta in discussione le stesse istituzioni democratiche e il sistema parlamentare. In vista anche dell'integrazione monetaria ed economica europea è necessario dunque compiere scelte più eque senza gravare sempre sulle classi più deboli.

Il bilancio di previsione in esame, comunque, tenta di correggere ed aggiornare le previsioni di spesa, contenendone la crescita già nel prossimo esercizio e per il biennio a venire entro il tetto di inflazione programmato.

Si aboliscono una serie di benefici accessori, ad esempio relativi all'assegno vitalizio, alla diaria e alle spese per le missioni all'estero dei deputati. Gli investimenti per gli edifici dell'amministrazione sono stati anch'essi ridimensionati.

Data la gravità della situazione è infatti necessario che ognuno faccia la sua parte ed è giusto che si agisca in linea con la prospettata riforma del Parlamento all'esame della Commissione bicamerale per le riforme istituzionali. Il calendario dei lavori e l'impegno assiduo richiesto ai deputati rischiano però di rendere molto difficile il ruolo del parlamentare.

Si rende anche per questo sempre più urgente la riforma del Parlamento, da tempo in crisi per più motivi.

Il monocameralismo, la riduzione del numero dei parlamentari, un più accentratato decentramento regionale potrebbero rappresentare utili strumenti di soluzione

del problema. La definizione di *standards* di qualità dei servizi è comunque opportuna, così come una fase di riflessione utile ad ottimizzare gli investimenti effettuati nel settore informatico. È poi da condividere l'iniziativa di rivedere il regolamento di amministrazione e contabilità, mentre il previsto risparmio di una serie di consumi è bene si traduca al più presto in iniziativa concreta (*Applausi - Congratulazioni*).

EMMA BONINO osserva che è necessario evitare, nella presente circostanza, gli estremi dell'autocelebrazione e della demagogica e qualunquistica autoflagellazione. Certamente, il Parlamento è il nodo intorno al quale convergono i problemi del paese, ma non si deve dimenticare che molta parte delle disfunzioni esistenti trovano origine altrove, specialmente nel sistema dei partiti.

La questione della riforma della politica è oramai all'attenzione di tutti i cittadini: è augurabile che il Parlamento non si fermi a tentativi più o meno mascherati di autoconservazione, ma abbia il coraggio di incidere profondamente nel sistema. Il gruppo federalista europeo ritiene opportuna l'adozione di un sistema maggioritario uninominale, pur con una correzione proporzionale. Nondimeno, l'occupazione partitocratica delle strutture pubbliche non può ascrivere alle sole forze di maggioranza e di Governo: la pratica della democrazia consociativa è infatti il vero problema del paese e non sarebbe giusto tirarsene fuori.

Il finanziamento pubblico dei partiti costituisce un nodo per la moralizzazione.

Il modello di bilancio - stabilito dalle Presidenze di Camera e Senato - per il controllo su entrate e spese dei partiti dovrebbe essere qualcosa di più di una mera esposizione dei flussi di cassa.

A ciò tendeva un ordine del giorno Bassanini ed altri, accolto come raccomandazione in altre circostanze ma non mai attuato.

Del resto, la riconfigurazione del finanziamento ai partiti esige prima di tutto una scelta di natura politica. Anche

il controllo sulle spese elettorali — di cui si discusse nella passata legislatura — non va limitato ai singoli candidati, ma deve effettuarsi anche con opportuni limiti nei confronti dei partiti. Accanto ad esso, va disciplinato il problema dell'accesso ai servizi radiotelevisivi, in particolare pubblici.

Queste problematiche sono espresse in alcune proposte referendarie, sulle quali si augura che la Corte costituzionale decida correttamente, abbandonando il ruolo di tutela del sistema partitocratico, da essa svolto in altre circostanze.

Circa il progetto di bilancio in esame, sottolinea l'opportunità di preparare e deliberare al più presto il progetto di bilancio per il 1993, al fine di poter attuare interventi più strutturali. Ritiene positivo il fatto che, contrariamente ad una prassi inveterata, si sia deciso di modificare, in relazione alle esigenze intervenute, il bilancio preparato per il 1992.

Condivide le osservazioni della relazione sullo stato dell'amministrazione circa le mancanze del sistema informativo e le negative conseguenze anche in termini di sostanziale disinformazione sull'attività parlamentare, svolta con modalità inadeguate e trasmessa in orari inopportuni dal servizio pubblico radiotelevisivo. In queste condizioni, soltanto *Radio radicale* garantisce una informazione integrale e diretta nelle sedute. Rileva l'opportunità di prevedere una postazione fissa per il personale di tale emittente.

Circa i rapporti con l'Associazione della stampa parlamentare, ritiene che un ruolo più attivo — almeno nel rilascio dei permessi di accesso ai palazzi della Camera — debba spettare all'Ufficio di Presidenza, che dovrà ovviare alle disparità attualmente esistenti tra giornalisti e pubblicitari.

In relazione all'attuazione del centro di ascolto — richiesto da un ordine del giorno Labriola ed altri in passato ma non realizzatosi — sottolinea che la mancanza di esso limita l'efficacia dell'attività della Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei ser-

vizi radiotelevisivi. Preannunzia la presentazione di un ordine del giorno su tale materia.

Ricorda infine i problemi di coordinamento tra le attività dell'Assemblea, delle Commissioni e dell'Ufficio di Presidenza; la scarsa attuazione data alle norme regolamentari in materia di sindacato ispettivo; e l'importanza del fatto che l'Ufficio del controllo sull'attuazione degli strumenti di indirizzo approvati dalla Camera possa esplicare appieno la sua funzione, parallelamente alla quale potrà attuarsi il previsto osservatorio sull'attuazione delle leggi (*Applausi dei deputati dei gruppi federalista europeo e del MSI-destra nazionale*).

STELIO DE CAROLIS osserva che la predisposizione dei documenti di bilancio risente della più generale situazione di crisi.

Concorda dunque sulla riduzione delle spese per i viaggi all'estero dei deputati — anche se sarebbe bene far conoscere i nomi di coloro che ne hanno abusato — e sull'abolizione del concorso della Camera ad ogni apertura di credito. Occorre una nuova normativa sulle spese di rappresentanza.

È apprezzabile la soppressione degli articoli 2 e 4 del regolamento di previdenza per i deputati, così come dell'adeguamento della diaria.

V'è stata negli ultimi esercizi una lievitazione delle spese senza precedenti anche a causa di una dissennata politica che ha condotto ad un livellamento verso l'alto delle retribuzioni dei dipendenti, realizzatasi in particolare sotto Presidenze di sinistra.

Il pansindacalismo ha prodotto, qui come altrove, guasti insanabili. Occorre procedere ad un'analisi dei profili professionali e ancora prima ad un preciso censimento dei dipendenti, il cui numero è dubbio. Il rapporto tra consiglieri (cioè la professionalità più qualificata) e parlamentari è il più basso tra tutti i parlamenti europei, mentre il rapporto commessi-deputati è il più alto: questa scelta è assolutamente censurabile, e segno di

una lottizzazione selvaggia, che ha preferito i livelli meno qualificati. Auspica intanto il blocco delle assunzioni di personale fino a tutto il 1994, anche per adeguarsi alle misure imposte agli enti pubblici, ed il blocco di ogni aumento retributivo a tutto il 1993.

Auspicabile sarebbe altresì l'annullamento di precedenti onerosi impegni di spesa relativi a lavori di ristrutturazione incomprensibili all'opinione pubblica.

Si proceda piuttosto alla predisposizione di strutture tecniche adeguate al lavoro dei parlamentari, facendo, ad esempio, un più largo uso del fax.

Nell'apprezzare l'apporto fornito ai lavori delle Commissioni dai funzionari cosiddetti interfaccia, osserva che occorre un corrispondente potenziamento del settore relativo ai rapporti comunitari e internazionali.

In materia di informazioni parlamentari e relazioni esterne non sono stati fatti i progressi auspicati, causa anche la lottizzazione selvaggia della RAI e delle sue rubriche sui lavori parlamentari.

Il gruppo repubblicano si impegna in conclusione a che siano realizzate per lo meno le modifiche improcrastinabili, necessarie ad un più proficuo lavoro dell'istituzione parlamentare (*Applausi*).

FABRIZIO ABBATE esprime apprezzamento per la decisione di presentare una nota di variazione, che dimostra la volontà di percorrere una strada nuova di contenimento della spesa.

Il ritardo con cui si giunge all'esame dei documenti di bilancio è peraltro connesso alle esigenze comportate dalle scadenze elettorali e consente comunque anche ai gruppi non presenti nella scorsa legislatura di esprimere il loro punto di vista.

Occorre un esame attento, non di routine, dei documenti di bilancio, ponendo attenzione non solo agli aspetti contabili. Importanti innovazioni regolamentari sono state realizzate nella scorsa legislatura ed altre sono necessarie — per migliorare la qualità del lavoro parlamentare; vanno però ora rimodulate le

spese, che diminuiscono per quanto riguarda i parlamentari mentre crescono, e non potrebbe essere altrimenti, visto l'aumento numerico, per quanto concerne il personale in attività e in quiescenza.

Il gruppo della DC è animato da un reale spirito costruttivo. Bisogna rendere sempre più funzionale l'istituto parlamentare, rispondendo alle spinte che provengono dalla società civile e in linea con l'evoluzione dei tempi. Una mentalità ragionieristica consentirebbe facili soluzioni e garantirebbe una altrettanto facile popolarità, ma non servirebbe a perseguire una reale soluzione dei problemi della Camera. Non si possono comunque superare i vincoli posti dall'attuale situazione economica del paese.

Una risposta deve essere data ai problemi segnalati dal Segretario generale nella relazione sullo stato dell'amministrazione: in particolare occorre affrontare la questione della configurazione del vertice dell'amministrazione e rivedere la struttura dei servizi.

La soluzione dei problemi di affollamento non può essere trovata nell'espulsione dal Palazzo di poche decine di collaboratori dei deputati.

Occorre sottolineare il buon funzionamento di alcuni servizi; positiva è l'introduzione di un ufficio per l'assistenza amministrativa ai deputati. Occorrerebbe anche un ufficio di coordinamento e di controllo sullo stato di avanzamento dei lavori della Camera.

Esprimendo un ringraziamento ai questori per il lavoro da essi svolto, rileva che gli interventi previsti mirano ad una riduzione della spesa, garantendo contestualmente una maggiore efficienza dell'istituto parlamentare. Occorre far sì che il parlamentare possa svolgere al meglio il suo compito, dando risposta alle sue esigenze di assistenza, logistiche e di informazione.

Bisogna proseguire sulla strada intrapresa, per conseguire la razionalizzazione e i miglioramenti che sono particolarmente necessari nel momento in cui più forte è la spinta alle riforme. Su questa strada non mancherà il convinto sostegno

del gruppo della DC (*Applausi dei deputati del gruppo della DC*).

GIULIO MACERATINI fa presente che, già essendo ottobre, ci si trova ad approvare un bilancio preventivo che in realtà è di assestamento. È quindi difficile esprimere un giudizio.

È questa comunque l'occasione per discutere la condizione del parlamentare ed i suoi rapporti con l'amministrazione. Appaiono evidenti al riguardo la vetustà e l'inadeguatezza della struttura Camera dei deputati: si dovrebbe rendere questa istituzione rapida, efficiente ed idonea a rispondere alle nuove esigenze.

Si dice infatti che il Senato è fatto per i senatori mentre la Camera è fatta per i gruppi parlamentari: affermazione non del tutto infondata.

Quanto all'informazione sui lavori della Camera, molto resta da fare, anche in relazione alle esigenze logistiche: gli spazi dovrebbero essere distribuiti secondo i criteri di equità e trasparenza che dovrebbero caratterizzare l'intera attività gestionale, con riguardo ad esempio ai concorsi ed agli appalti. Il Parlamento dovrebbe insomma diventare una casa di vetro.

Quanto al finanziamento pubblico dei partiti — criticato da quasi tutti quando in realtà, almeno quelli, sono sicuramente fondi puliti — assume grande importanza il modello imposto ai partiti affinché documentino le spese sostenute.

In materia di spesa sanitaria, inevitabilmente l'assistenza integrativa oggi esistente dovrà divenire principale a seguito dell'approvazione del disegno di legge delega all'esame della Camera.

Venendo al trattamento economico del parlamentare, è conforme a criteri di trasparenza ricomprendere nell'indennità tutti i benefici oggi concessigli.

Non è stato fatto tutto il possibile per ridurre le spese di bilancio: alcune voci appaiono eccessive, come quelle relative ai contratti di manutenzione, al riscaldamento, alle pulizie e anche ai concorsi. È giusto infatti che il Parlamento dia il buon esempio in una situazione di diffi-

coltà economica come quella attuale, contenendo ma soprattutto razionalizzando la spesa.

CARLO PALERMO deplora che si venga parlando di trasparenza nel bilancio della Camera in un'aula vuota. Su questo documento, che l'Assemblea è chiamata ad approvare sanzionandone la regolarità, esprime poi specifiche riserve. Il gruppo del movimento per la democrazia: la Rete non intende avallare irregolarità né pratiche consociative che eventualmente avessero a rilevarsi, segnatamente in materia di finanziamento pubblico e di bilanci dei partiti, la cui scarsa controllabilità è stata denunciata — ma solo dopo aver lasciato l'incarico — dal presidente del comitato dei revisori dei conti nominato dal Presidente della Camera.

Ricorda di avere già richiesto, con lettera al Presidente della Camera, la sospensione delle erogazioni per i partiti che risultino essere stati destinatari di tangenti: non si possono chiudere gli occhi nascondendosi dietro ragioni di regolarità formale.

PRESIDENTE fa presente di non aver certamente chiuso gli occhi, ma di avere anzi fornito una risposta argomentata sul piano giuridico circa il problema sollevato.

CARLO PALERMO sottolinea che esistono presso gli Uffici della Camera documenti e segnalazioni, da lui stesso comunicati fin dal 1984, che non sono stati sinora presi in considerazione. Comunque, alla questione debbono essere date risposte nelle quali la gente possa leggere una reale volontà di cambiamento.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE SILVANO LABRIOLA

Rileva altresì che i contributi per i collaboratori dei deputati — erogati secondo una disciplina che consente abusi, anche sotto l'aspetto previdenziale — si riferiscono ad una spesa che dovrebbe

rientrare nella determinazione dell'indennità, e suscitano quindi dubbi di legittimità, da lui già sottoposti alla Presidenza. Per di più, l'aumento retroattivo di tali contributi rischia di costituire un incentivo a dichiarazioni false circa l'impiego dei collaboratori stessi.

Il rimborso viaggi forfettario concesso ai parlamentari si sovrappone talvolta alla fruizione — a qualsiasi titolo — di autovetture di servizio, mentre sarebbe opportuno prevederne la sospensione quando si verifici tale condizione, contestualmente rivedendo i criteri di impiego dei mezzi appartenenti all'autoparco della Camera. Anche altri benefici attribuiti ai deputati sono inopportuni e non giustificabili dalle esigenze di supporto alla funzione parlamentare.

Sottolinea inoltre l'esigenza che per i contratti di durata superiore al termine della legislatura, sottoposti per espressa norma regolamentare a specifica autorizzazione da parte del Presidente, siano citati gli estremi di quest'ultima.

Deplora altresì che — nonostante specifiche richieste in tal senso — non gli sia stata trasmessa copia della documentazione relativa alle spese sostenute per la ristrutturazione della mensa dei deputati.

Ritiene che i punti sopra richiamati esigano puntuali risposte, in mancanza delle quali il gruppo del movimento per la democrazia: la Rete non potrebbe dare il suo voto favorevole sui documenti in esame. Si riserva altresì di segnalare all'autorità giudiziaria quanto ritenga irregolare nella erogazione di contributi, in particolare di quelli sino a poco tempo fa attribuiti ai membri dell'Ufficio di Presidenza e da loro discrezionalmente gestiti.

ELENA MONTECCHI, *Questore*, parlando per una precisazione, fa presente che la lettera con cui l'onorevole Palermo ha chiesto la trasmissione della documentazione relativa al nuovo ristorante per i deputati reca la data del 7 agosto 1992, a ridosso della sospensione estiva dei lavori della Camera. In data 18 settembre 1992 è stata data a tale lettera formale rispo-

sta, con l'occasione invitando l'onorevole Palermo a prendere visione delle delibere cui egli si riferiva presso gli uffici della Camera. Non risulta peraltro che l'onorevole Palermo abbia aderito a tale invito.

FULCO PRATESI ricorda che il gruppo dei verdi ha intrapreso una campagna per il miglioramento della qualità della vita all'interno del Palazzo. In particolare, si chiedeva fra l'altro: un uso più razionale dell'acqua, nonché della carta, inserendo gli atti della Camera su basi magnetiche ed elettroniche; un recupero differenziato dei rifiuti; una revisione dell'impianto di condizionamento; l'adozione di lampade a basso consumo di energia; l'uso, per la mensa, di cibi provenienti da coltivazioni biologiche; un ripensamento della posizione dei parcheggi nelle due piazze di Montecitorio e del Parlamento e, infine, la risistemazione del cortile d'onore.

A queste richieste è stata prestata una significativa attenzione da parte dell'amministrazione e degli Uffici. Finalmente si inizia ad usare su ampia scala la carta riciclata, con un risparmio anche economico; sono allo studio sistemi di inserimento su base magnetica degli atti della Camera; sono stati posizionati recipienti di raccolta per pile e medicinali scaduti. Passi sono stati compiuti anche in vista del riciclaggio di sostanze nocive.

È allo studio un programma di risparmio energetico, e si sta estendendo il divieto di fumare nei locali della Camera.

Nulla purtroppo è stato fatto per i parcheggi, pur se qualcosa si è mosso anche in questo campo. Il collegio dei questori ha affidato ad alcuni architetti romani lo studio per una sistemazione « verde » del cortile d'onore: nel frattempo si potrebbero porre nei vasi in esso situati piante di arancio. Andrebbe inoltre incentivato l'uso della bicicletta — che ora è disponibile anche in un modello elettrico — da parte di deputati e dipendenti.

È anche con scelte di questo tipo che si persegue una politica di rinnovamento (*Applausi dei deputati del gruppo dei verdi*).

PRESIDENTE rinvia il seguito della discussione alla seduta di domani.

**Ordine del giorno
della seduta di domani.**

PRESIDENTE comunica l'ordine del giorno della seduta di domani.

Martedì 6 ottobre 1992, alle 9,30:

Seguito della discussione dei documenti:

Conto consuntivo delle spese interne della Camera dei deputati per l'anno finanziario 1991. (Doc. VIII, n. 10).

Progetto di bilancio delle spese interne della Camera dei deputati per l'anno finanziario dal 1° gennaio al 31 dicembre 1992 e per il triennio 1992-1994. (Doc. VIII, n. 9, e *annessa nota di variazione*).

La seduta termina alle 19,35.

*Licenziato per la stampa
dall'Ufficio del resoconto sommario
alle 22.*